



HAL
open science

Il ruolo epistemologico della storia e della storiografia dell'Eucaristia

Giuseppe Iurato

► **To cite this version:**

Giuseppe Iurato. Il ruolo epistemologico della storia e della storiografia dell'Eucaristia . 2017. hal-01574299

HAL Id: hal-01574299

<https://hal.science/hal-01574299>

Preprint submitted on 13 Aug 2017

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Il ruolo epistemologico della storia e della storiografia dell'Eucaristia¹

Giuseppe Iurato

Dopo aver ricordato brevemente la necessità metodologica di un approccio storico e storiografico in teologia, si espongono alcune motivazioni e finalità (soprattutto epistemologiche) della storia e storiografia del sacramento eucaristico.

L'*Eucaristia* è «culmine e fonte» della vita della Chiesa (PCPNE 2015, p. 29), di cui costituisce (con le parole di Papa Paolo VI, nella sua enciclica del 1965) sia il *mysterium fidei* per eccellenza (Rossano, Ravasi & Girlanda 1988, p. 521) che il *sacramentum ecclesiae* centrale (Schneider 2005, p. 131; PCPNE 2015, p. 29), attraverso la sua celebrazione liturgica² (Chupungco, 1998; Metzger, 2003). La struttura teologica dei sacramenti si evolve lungo il corso dell'esistenza umana, in quanto la fede vivente è anche un fatto esistenziale (Schillebeeckx 1968, p. 18), ma ha tuttavia un momento riassuntivo che riunisce tutti i vari aspetti sacramentali in un unico centro, l'Eucaristia, inteso quale sacramento originario e sintesi dell'esistenza cristiana, il fulcro attorno a cui ruota l'intera *Ecclesia*, come magistralmente enunciato da Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Ecclesia de Eucharistia* (del 2003). Dove è l'Eucaristia, ivi è anche la Chiesa (Auer 1989, p. 20), in quanto l'Eucaristia fa la Chiesa (Power 1997, p. 6) ed ambedue sono il corpo di Cristo (ET 2000, p. 7); non c'è vita cristiana senza Eucaristia (Metzger 2003, p. 3).

Il culto cristiano, nonostante la sua complessità e la struttura composita, ha un nucleo centrale nell'Eucaristia, sacramento cardine e costitutivo attorno a cui gravitano tutti i rimanenti i quali, in esso, trovano così perfezione, rispondenza veritativa e pienezza di significato (Nicolas 1961, p. 5). L'Eucaristia è dunque il centro della vita cristiana, il termine cui, in modo connaturale, tende la vita sacramentale e l'attività pastorale, un punto focale da cui si irradiano ed in cui convergono tutti i grandi temi della Rivelazione. La complessa articolazione della sua struttura, le ricchezze di luce e di grazia che essa racchiude e che dischiude durante la sua solenne celebrazione, nonché i problemi e gli interrogativi che il suo santo mistero comporta, hanno richiesto secoli di riflessione teologica per circoscriverla, ma mai definitivamente, in una sintesi organica ed intelligibile (Nicolas, 1961).

Il *sacramentum*, entrato nel lessico cristiano come translitterazione del termine biblico $\mu\upsilon\sigma\tau\acute{\eta}\rho\iota\omicron\nu$, ha conservato, in tutte le sue accezioni, il significato fondamentale di referente di una realtà *altra* trascendente che, in quel termine, si rende *presente* alla nostra esperienza, sicché esso è *segno* (sacro) rispetto alla trascendenza, di quel valore che esso porta con sé, «segno visibile di una grazia invisibile» per sant'Agostino (McGrath 1999, p. 497), dunque, ma anche *realtà* in quanto, di quel valore di cui è portatore, ne costituisce la *presenza reale* nell'ambito dell'esperienza sensibile (CSFG 1977, p. 1029). È per mezzo dei sacramenti dunque che la Fede cristiana si articola e si esprime concretamente attraverso la loro celebrazione, quali segni ed effetti dello Spirito Santo con cui la comunità cristiana incontra Cristo (Schneider 2005, p. 5).

¹ This interdisciplinary research program in history of theology, had been presented, in date 27/04/2017, to the *Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Niccolò Stenone*, of Pisa, as a proposal for a possible cycle of seminars on the history and historiography of Eucharist, to be held in this institution.

² Una teologia sistematica che intenda cogliere gli enunciati fondamentali della tradizione biblica e storico-dogmatica, dovrà riflettere soprattutto sul problema della presenza del Signore, il tema centrale della sua donazione, l'idea chiave dell'intera celebrazione liturgica dell'Eucaristia, ovverosia la *communio* (Schneider 2005, p. 165). Da qui, l'importanza di considerare, al contempo, pure la storia della liturgia eucaristica (Metzger, 2003).

Di per sé stesso, il sacramento non è un termine biblico ma, come tanti altri concetti teologici, ha radici bibliche i quali, nel complesso, permettono però di scorgere idee neotestamentarie di notevole importanza (Schneider 2005, p. 26). Se dunque si considera in particolare il sacramento eucaristico all'interno della teologia sistematica, allora pienamente giustificata è la prospettiva metodologica di una *reductio in historiam* (Ratzinger 2005, p. 109), ragione per la quale la teologia sistematica, proprio nel cristianesimo, è stata sempre sviluppata solamente come interpretazione di materiali storicamente *mediati*³, cioè come interpretazione di un dato storico (Pannenberg 1999, p. 328). Ciò implica come uno dei compiti principali della teologia sistematica sia l'esigere delle conoscenze storiche, anche quando di queste non se ne ha una chiara coscienza storica (Pannenberg 1999, p. 328).

La materia della teologia (non solo di quella cristiana) ha sempre un'impronta storica, a fortiori per quella cristiana in quanto il cristianesimo è fra le principali religioni in cui è stata primariamente tematizzata la storicità dell'esperienza di Cristo, quale evento storico che, come opera definitiva ed escatologica di Dio, costituisce il punto di riferimento centrale della coscienza cristiana per tutti i periodi successivi al suo unico accadimento (Pannenberg 1999, p. 327). Quindi, la peculiarità del cristianesimo, risiede nel fatto peculiare che la fede cristiana si fonda, in modo del tutto specifico, su un singolare fatto eminentemente storico e su una correlativa figura storica, quella di Cristo, la cui interpretazione perciò rappresenta il tema centrale di tutta la tradizione cristiana (Pannenberg 1999, p. 328).

Tutto ciò anche per l'ineludibile storicità del Fatto cristiano, la cui comprensione storica sarebbe lo scopo principale della teologia cattolica. Questa comprensione si configura attraverso la scrupolosa ricerca storica di quelle *identità* concettuali che, permanendo alle inevitabili *trasformazioni* storiche del dogma, costituiscono la Tradizione della Scrittura. Dunque, la storia dei dogmi deve garantire la conservazione dell'identità del fatto originario attraverso l'analisi storica e storiografica delle trasformazioni da esso subite nel corso dei tempi, rivalutate ermeneuticamente, da cui segue come la dogmatica non possa concepirsi se non come storia dei dogmi (Ratzinger 2005, pp. 121-125). Ciò anche in concomitanza al fatto che l'analisi storica ha evidenziato che, in generale, tutte le religioni dell'umanità non riguardano unicamente *φαινόμενα* sacrali ma piuttosto *γενόμενα* specifici, vale a dire eventi in fieri i quali, appunto perché tali, si trasformano nel tempo e nello spazio, ovvero sia sottostanno ad una evoluzione storica (Alessi 2005, p. 92).

La singolarità dell'interpretazione ermeneutica delle Scritture – quest'ultima intesa quale primaria esigenza metodologica dell'esegesi biblica, consistente nella ricerca, prevalentemente condotta con metodo storico-critico, della costanza, dell'invarianza del messaggio biblico proprio nella variabilità del contesto socio-culturale dell'uomo (Rossano, Ravasi & Girlanda 1988, pp. 464-489, pp. 497-507) – trova giustificazione nel vincolo che, all'interno dello statuto d'autonomia della teologia, la lega indissolubilmente sia all'autocomprensione della teologia che all'autoattuazione della Chiesa⁴, quali caratteri epistemologici conferiti dalla Rivelazione divina che si realizza *nel tempo* (Cullmann 1965, p. 47) e che, accolta dalla fede, è per l'appunto attingibile solo nel suo *darsi* in espressioni

³ Sulla *storicità della mediazione*, si vedano i contributi di Karl Rahner, Karl Lehmann, Walter Kasper e Magnus Löhrer, soprattutto quello di Rahner e Lehmann in (Feiner & Löhrer 1985, Vol. II).

⁴ Intesa quale sacramento fondamentale e universale di salvezza del mondo e dell'uomo, ovvero sia la Chiesa è concreta autoattuazione di ogni singolo sacramento di cui ne permette per l'appunto una concretizzazione attuale, da cui ne consegue perciò il carattere necessariamente storico di esso; cfr. (Scordato & Di Stefano 2008, p. 383) e (Kehl 1995, pp. 37-41).

storiche che sempre domandano sì interpretazione (Gaino 1999, p. 95) ma pur sempre condotta con la pazienza della maturazione (cfr. Istruzione *Donum Veritatis*, 11-12).

La riflessione teologica assume, quindi, la fisionomia di un'ermeneutica della fede, ovvero «la teologia è fondamentalmente re-interpretazione di un processo interpretativo previamente dato, ragion per cui essa deve affrontare il problema ermeneutico che costituisce, di fatto, il compito principale della teologia odierna», nelle parole di Juan Alfaro. Il pensiero ermeneutico è, dunque, la modalità più consona all'oggetto di riflessione e di ricerca della teologia⁵, ovverosia la Rivelazione intesa come autocomunicazione di Dio in Cristo, storicamente data ma mai risolta completamente nel circolo ermeneutico (H.G. Gadamer) dell'interpretazione giacché essa rimane una novità che oltrepassa la forma storica del suo darsi, è una fede *vivente*, non data una volta per tutte, bensì volta all'azione salvifica escatologica di Dio (Schillebeeckx 1968, p. 18). Ciò anche perché, ancora con le parole di Juan Alfaro, nel processo interpretativo v'è un permanere nella verità rivelata il cui fondamento è quel carattere assolutamente singolare – unico ed irripetibile – ed escatologico del rivelato e del creduto per fede, ossia dell'*evento Cristo* che è, al contempo, storico e transtorico, compiuto una volta per sempre ed anticipatore del futuro ultimo della storia (Gaino 1999, pp. 95-96). Qui si innesta la cruciale problematica di tempo ed eternità.

Tempo e divenire sono costitutivi dell'essere umano: il tempo, *ruit hora*, è il regno del transitorio, del precario, di ciò che ha un limite e passa, mentre l'eternità, che caratterizza ciò che è definitivo e persistente, è pure attributo di Dio, in quanto connota la dimensione trascendente del Santo che vive in una luce inaccessibile, che è per sempre, nei secoli dei secoli; Dio è perfetta pienezza di essere. D'altra parte, se la riflessione umana è pervenuta, nei secoli, ad una comprensione più adeguata del tempo e dell'eternità, rimane sollevato il problema del loro rapporto, nel senso che, si tratta di due realtà a sé stanti, estranee l'una all'altra, oppure di grandezze che vicendevolmente si complicano e si coniugano reciprocamente? La Rivelazione, optando per la seconda alternativa, pone Cristo come unico punto di congiungimento fra tempo ed eternità. Incarnandosi in Cristo, Dio trascendente interviene nella vicenda umana. Il Figlio di Dio, con la storia umana, assume in sé le dimensioni del tempo sia fisico che psicologico, trasformandole profondamente ed aprendole alla dimensione dell'eternità – meta cui tende il cammino incessante dell'umanità – proprio in virtù della Sua natura misterica e salvifica, di morte e resurrezione (Casalegno 2002, pp. 5-8).

Tutto ciò giustifica, dunque, l'importanza, la necessità e la centralità metodologica dell'assunzione di una prospettiva anche diacronica (o storica) da cui guardare agli oggetti della teologia, fra cui i sacramenti; in particolare, ciò vale per il sacramento eucaristico, il cui studio abbisogna quindi di un preliminare resoconto storico, dispiegantesi attraverso una successione di seminari appositamente dedicati, e condotto, con approccio interdisciplinare, attraverso una parallela analisi storiografica delle principali opere dedicate alla storia dell'Eucaristia, fra cui, oltre quelle citate nella bibliografia finale, ricordiamo⁶ soprattutto le seguenti:

●₁ A. Piolanti (a cura di), *Eucaristia. Il mistero dell'altare nel pensiero e nella vita della chiesa*, Desclée & C./Editori Pontifici, Roma-Parigi-Tournai-New York, 1957 (testo principale⁷).

⁵ Anche la lettura interpretativa delle Sacre Scritture non può esaurirsi in un dato periodo storico in quanto solo in modo progressivo queste possono svelare il loro *vero* significato grazie alla nuova luce che man mano viene a gettarsi sul passato grazie al presente (Schillebeeckx 1968, p. 24).

⁶ La lista tuttavia è parziale.

⁷ Tutte le opere di Mons. Antonio Piolanti, perlopiù riguardanti la teologia sacramentaria, meritano di essere tenute in grande considerazione. In particolare, tutti i suoi testi e lavori sull'eucaristia costituiscono un *corpus* unico che pone

- ₂ I. Biffi (a cura di), *Enciclopedia Eucaristica*, Edizioni Paoline, Milano, IT, 1964.
- ₃ M. Brouard (a cura di), *Eucharistia. Enciclopedia dell'Eucaristia*, EDB – Edizioni Dehoniane, Bologna, IT, 2004.
- ₄ A. Gerken, *Teologia dell'eucaristia*, Edizioni Paoline, Alba (CN), IT, 1977.
- ₅ H. Hoping, *Il mio corpo dato per voi. Storia e teologia dell'eucaristia*, Editrice Queriniana, Brescia, 2015.
- ₆ E. Malnati, *Eucaristia: Mistero della Fede nel suo sviluppo teologico*, Edizioni Cantagalli, Siena, IT, 2012.
- ₇ X. Tilliette, *Eucaristia e filosofia*, Editrice Morcelliana, Brescia, IT, 2008.
- ₈ A. García Ibañez, *L'Eucaristia, dono e mistero. Trattato storico-dogmatico sul Mistero eucaristico*, EDUSE – Edizioni della Università della Santa Croce, Roma, IT, 2008.
- ₉ I. Biffi, *Storia dell'Eucaristia*, Editoriale Jaca Book, Milano, IT, 2010.
- ₁₀ E. Mazza, *La celebrazione eucaristica*, EDB – Edizioni Dehoniane, Bologna, IT, 2003.

La mia personale formazione accademica ha riguardato, in ordine cronologico, la chimica durante il diploma di scuola media superiore, quindi matematica e fisica all'università, fino ai relativi contesti storico e filosofico del dottorato di ricerca, in cui diversi ambiti di ricerca sono stati intrapresi sul comune terreno in cui si incontrano scienze esatte e naturali con scienze umanistiche. Lungo questa scia, maggiormente vicina all'ambito storico ed epistemologico, sono stati poi intrapresi nuovi percorsi di studio e di ricerca in storia e fondamenti della chimica e della fisica, ricadenti anche nel contesto teologico, con particolare attenzione alla storia delle *specie eucaristiche* nei loro rapporti con le altre scienze.

Da una più circostanziata indagine sia storica che fondazionale di quest'ultimo ambito di ricerca, è emersa la necessità metodologica di ripercorrere l'intera storia del sacramento eucaristico, per esempio seguendo la scansione cronologica di (Vacant & Magenot 1903-1950, Tome V, pp. 990-1454), ovvero sia

- 1) l'Eucaristia nel periodo successivo alle Sacre Scritture;
- 2) l'Eucaristia secondo i Padri della Chiesa;
- 3) l'Eucaristia attraverso le sue rappresentazioni simboliche ed artistiche;
- 4) l'Eucaristia dal secolo IX al secolo XII;
- 5) l'Eucaristia nel secolo XII, in Occidente;
- 6) l'Eucaristia dal secolo XIII al secolo XV;

l'opera di Piolanti fra le maggiori, a livello internazionale, mai compiute su quest'argomento. In bibliografia, si fornirà una parziale lista delle opere di Mons. Piolanti.

- 7) l'Eucaristia secondo il Concilio di Trento;
- 8) l'Eucaristia dal secolo XVI al secolo XX;
- 9) le specie (o accidenti) eucaristici.

Da qui, la necessità di avere una preliminare conoscenza storica e storiografica del sacramento eucaristico propedeutica allo studio sia storico che fondazionale delle specie eucaristiche, la cui trattazione ha una grande portata da un punto di vista epistemologico in quanto permette da un lato di approfondire lo statuto epistemologico della teologia, dall'altro di chiarire i rapporti di questa con le scienze esatte e naturali. La rilevanza di quest'ultima linea di ricerca è già parzialmente emersa da un primo lavoro (Iurato, 2015) in cui sembra che i livelli di realtà trattati (o le diverse realtà trattate⁸) dalla teologia per un verso, e dalle scienze naturali per l'altro, non siano le stesse né tantomeno relazionabili. Questa discrasia epistemologica è stata d'altronde più volte segnalata dalla storia della filosofia, e, a tal proposito, rimandiamo al saggio di Erwin Schrödinger (1987, Cap. 14, § 2).

Ciò in coerenza: *i*) sia col fatto che la trascendenza (del Sacro) implica una rottura di livello tra il regno del Sacro ed il mondo delle realtà intramondane, implicante sia un oltrepassamento del dominio della sfera empirica che l'esistenza di una dimensione di realtà meta temporali e meta terrene (Alessi 2005, p. 171); *ii*) sia col dualismo giovanneo, che rimanda alla struttura dualistica dell'esperienza per la quale quest'ultima è legata alla consapevolezza, da parte di un soggetto esperiente, dell'accadimento di un qualche evento, secondo due principali modalità esperenziali: una prima, correlata all'*essere per il mondo*, che inerisce ai costituenti (persone, cose, circostanze, fatti) dell'esperienza, una seconda, correlata all'*essere per Dio*, che riguarda l'autocoscienza dell'accadimento di tale esperienza. Secondo il corpus giovanneo, inoltre, la nostra natura e la direzione del nostro esperire, determina la nostra esistenza: quando siamo per il mondo, ci è impossibile sentire Dio, mentre quando siamo con Dio, ci è impossibile non sentirLo. Se la Rivelazione ci chiama alla Fede, ciò è dovuto al fatto che essa ci chiama ad una inversione del sentire dal fuori dell'esperienza. Entro questa dualità, non siamo liberi di determinarci responsabilmente, ma lo siamo nel guardare dove preferiamo, verso una polarità o l'altra. Sulla base della libera scelta di credere o meno alla Rivelazione, solo dopo che questa abbia spiritualmente agito in profondità o meno, si può avere un'autentica costituzione soggettiva verso l'essere da Dio o l'essere dal mondo (Bertini, 2010).

In conclusione, studi e ricerche sia storici che fondazionali sull'Eucaristia comportano rilevanti e preminenti risvolti epistemologici sia per la teologia che per altri campi del sapere, come le scienze esatte e naturali. In particolare, alla luce di quanto già fatto (Iurato, 2015), sembrerebbero inadatte tutte quelle argomentazioni che, richiamandosi, da un lato, al contesto delle scienze esatte (prove ontologiche dell'esistenza di Dio), dall'altro, al contesto delle scienze naturali (inesistenza di prove sperimentali ottenute secondo il metodo scientifico), il più delle volte capziosamente imbastite per minare la credibilità della teologia.

⁸ Ciò in dipendenza di quale ipotesi (filosofica) esistenziale sulla nozione di realtà si sceglie ovvero, se esiste un'unica realtà (semmai strutturata in più livelli) o più realtà distinte.

Bibliografia

- Accame, S. (1968), *L'istituzione eucaristica. Ricerca storica*, Napoli, IT: Libreria Scientifica Editrice.
- Alessi, A. (2005), *Sui sentieri del sacro. Introduzione alla filosofia della religione*, seconda riveduta ed aggiornata, Roma, IT: LAS – Libreria Ateneo Salesiano.
- Auer, J. (1989), *Il mistero dell'Eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'Eucaristia*, seconda edizione, Assisi, IT: Cittadella Editrice.
- Bertini, D. (2010), “Una struttura dualistica dell’esperienza”, in: F. Rossi (a cura di) (2010), *Cristianesimo, Teologia, Filosofia. Studi in onore di Alberto Siclari*, Dipartimento di Filosofia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università degli Studi di Parma, Milano, IT: FrancoAngeli, pp. 53-62.
- Casalegno, A. (a cura di) (2002), *Tempo ed eternità. In dialogo con Ugo Vanni S.I.*, Cinisello Balsamo (MI), IT: Edizioni San Paolo.
- Ceresa-Gastaldo, A. (a cura di) (1995), *Storia e interpretazione degli antichi testi eucaristici*, Genova, IT: Pubblicazioni del D.AR.FI.CL.ET. (Facoltà di Lettere – Università di Genova).
- Chupungco, A.J. (a cura di) (1998), *Scientia Liturgica. Manuale di Liturgia*, Vol. III, *L'Eucaristia*, Casale Monferrato (AL), IT: Edizioni Piemme.
- CSFG – Centro di Studi Filosofici di Gallarate (1977), *Dizionario delle idee*, Firenze, IT: G.C. Sansoni Editore.
- Cullmann, O. (1965), *Cristo e il tempo. La concezione del tempo e della storia nel Cristianesimo primitivo*, Bologna, IT: Società editrice il Mulino.
- ET (2000) – *Eucaristia e Trinità*, contributi di A. Cazzago, M.A. Crippa, M.C. del Volto Santo, A. Espezel, R. Fisichella, G. Pasquale, A.M. Sicari, X. Tilliet, *Communio – Rivista Internazionale di Teologia e Comunità*, fascicolo speciale, numero 170, marzo-aprile 2000.
- Feiner, J., & Löhrer, M. (a cura di) (1985), *Mysterium Salutis*, 12 voll., seconda edizione, Brescia, IT: Editrice Queriniana.
- Gaino, A. (1999), *Esistenza cristiana. Il pensiero teologico di Juan Alfaro e la sua rilevanza morale*, Roma, IT: Editrice Pontificia Università Gregoriana.
- Iurato, G. (2015), *Alcune riflessioni storico-critiche di epistemologia teologica*, disponibile online al repository HAL archives-ouvertes, hal-01235248 version 2.
- Kasper, W. (2004), *Sacramento dell'Unità. Eucaristia e Chiesa*, Brescia, IT: Editrice Queriniana.

- Kehl, M. (1995), *La Chiesa. Trattato sistematico di ecclesiologia cattolica*, Cinisello Balsamo (MI), IT: Edizioni San Paolo.
- McGrath, A.E. (1999), *Teologia cristiana*, Torino, IT: Claudiana Editrice.
- Metzger, M. (2003), *Storia della liturgia eucaristica. Origine ed evoluzione della più importante celebrazione della vita cristiana*, Leumann (TO), IT: Editrice ELLEDICI.
- Nicolas, M.J. (1961), *L'Eucaristia*, Catania, IT: Edizioni Paoline.
- Pannenberg, W. (1999), *Epistemologia e teologia*, seconda edizione, Brescia, IT: Editrice Queriniana.
- PCPNE – Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (2015), *Celebrare la Misericordia*, Cinisello Balsamo (MI), IT: Edizioni San Paolo.
- Piolanti, A. (1952), *L'Eucaristia*, Roma, IT: Editrice Studium.
- Piolanti, A. (1955), *Corpo mistico e sacramenti*, Roma, IT: Angelo Belardetti Editore.
- Piolanti, A. (1955), *Il mistero eucaristico*, Firenze, IT: Libreria Editrice Fiorentina.
- Power, D.N. (1997), *Il mistero eucaristico. Infondere nuova vita alla tradizione*, Brescia, IT: Editrice Queriniana.
- Ratzinger, J. (2005), *Natura e compito della teologia*, seconda edizione, Milano, IT: Editoriale Jaca Book
- Rossano, P., Ravasi, G., & Girlanda, A. (a cura di) (1988), *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, Cinisello Balsamo (MI), IT: Edizioni San Paolo.
- Schillebeeckx, E. (1968), *Le presenza eucaristica. Contributo alla discussione sulla presenza reale*, Roma, IT: Edizioni Paoline.
- Schneider, T. (2005), *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei sacramenti*, Quinta Edizione, Brescia, IT: Editrice Queriniana.
- Schrödinger, E. (1987). *L'immagine del mondo*. Torino, IT: Bollati Boringhieri editore.
- Scordato, C., & Di Stefano, S. (2008), *Il settenario sacramentale. Antologia di testi*, Trapani, IT: Il Pozzo di Giacobbe.

Vacant, A. & Mangenot, E. (sous la direction de) (1903-1950), *Dictionnaire de Théologie Catholique*, Tomes I-XV, Paris, FR: Letouzey et Ané Editeurs.

Bibliografia (parziale) di Mons. Antonio Piolanti

Il Corpo Mistico e le sue relazioni con l'Eucaristia in S. Alberto Magno, Scuola tipografica missionaria domenicana, Roma, 1939.

De Sacramentis, Marietti Editore, Torino, 1946 (con successive edizioni).

Dizionario di Teologia Dogmatica (con P. Parente e S. Garofalo), Editrice Studium, Roma, 1945 (con successive edizioni).

De Novissimis et Sanctorum Communione, Marietti Editore, Torino, 1950 (con successive edizioni).

L'Eucaristia, Editrice Studium, Roma, 1952.

Il Mistero Eucaristico, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1955 (con successive edizioni).

Corpo Mistico e Sacramenti, Angelo Belardetti Editore, Roma, 1955.

I Sacramenti, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1956.

(a cura di) *Eucaristia. Il Mistero dell'Altare nel Pensiero e nella Vita della Chiesa*, Desclée & C. — Editori Pontifici, Roma-Parigi-Tournai-New York, 1957.

Il Mistero della Comunione dei Santi nella Rivelazione e nella Teologia, Desclée & C., Roma, 1957.

L'Eucaristia, Elle Di Ci - Libreria Dottrina Cristiana, Torino, 1957.

Il Purgatorio, Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo, 1957.

Maria e il Corpo Mistico, Angelo Belardetti Editore, Roma, 1957.

La comunione dei Santi e la vita eterna, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze, 1957 (con successive edizioni).

La pienezza di Cristo, Edizioni Ares, Roma, 1958.

Il Protestantismo ieri e oggi, Libreria editrice della Pontificia Università Lateranense, Roma, 1958.

Natura e Grazia, Editrice Ave, Roma, 1958.

Aspetti della Grazia, Edizioni Ares, Roma, 1958.

La risurrezione della carne e la vita eterna, Editrice Morcelliana, Brescia, 1959.

(a cura di) *I Sacramenti*, Libreria Coletti, Roma, 1959.

Dio nel mondo e nell'uomo, Desclée & C., Roma, 1959.

L'economia sacramentale, Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo, 1960.

Il settenario sacramentale, Istituto Padano di Arti Grafiche, Rovigo, 1960.

L'al di là, Marietti Editore, Torino, 1960.

(a cura di) *Il soprannaturale*, Marietti Editore, Torino, 1960.

Dio uomo, Desclée & C., Roma, 1964.

L'immagine di Cristo nella teologia contemporanea, Libreria Editrice della Pontificia Università Lateranense, Roma, 1968.

Pio IX e la rinascita del tomismo, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1974.

(a cura di) *Studi tomistici*, Città Nuova Editrice, Roma, 1975.

L'Accademia di Religione Cattolica. Profilo della sua storia e del suo tomismo, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1977.

La conoscenza sapienziale di Dio in San Tommaso, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1980.

La pontificia accademia teologica romana: cenno storico, stato attuale ed attività culturale, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1982.

Il tomismo come filosofia cristiana nel pensiero di Leone XIII, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1983.

La lettera del Card. Lucido M. Parocchi sul tomismo (1877), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1985.

La filosofia cristiana in Mons. Salvatore Talamo, ispiratore della "Aeterni patris", Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1986.

Un pioniere della filosofia cristiana della metà dell'Ottocento: Franz Jakob Clemens, con la riedizione della "Commentatio Philosophia theologiae ancilla", Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1988.

(a cura di) *San Tommaso teologo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1995.

(a cura di) *San Tommaso filosofo*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1995.

Sull'opera di Mons. Piolanti, vedasi: S.E. Card. Mario L. Ciappi (curatore), *Cinquant'anni di Magistero Teologico. Scritti in onore di Mons. Antonio Piolanti nel 50mo del suo sacerdozio*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 1985.